

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 15 Dicembre

Venezia e Adriatico

La *Riforma* prendendo le mosse da una replica al *Bacchiglione* che aveva fatte parecchie osservazioni a un suo articolo sopra Venezia e dal titolo: « *L'Adriatico è di chi se lo piglia* » che però noi avremmo mutato nell'altro più corretto che « *L'Adriatico è di chi potrà pigliarselo* » risponde a noi ed anche all'*Adriatico* che lo stesso argomento ebbe pure a toccare.

Superfluo il dire che la *Riforma* lo fa con quel tatto che tanto la distingue e con la conseguente abilità nel dire quello che crede conveniente dire e nel sorvolare quanto crede opportuno tacere, ma arando diritto al fine colla massima sincerità e con profonda conoscenza dello scopo cui mira.

E concordiamo colla *Riforma* quando risponde all'*Adriatico* che le risorse di Venezia non si debbono cercare soltanto nel miglioramento del suo porto, come pure allorché sostiene che una marina straniera non sarà quella che possa costituirne la risorsa, e che quindi pel porto di Venezia occorre una navigazione propria. Ha ragione del pari la *Riforma* quando, rispondendo pure all'*Adriatico*, ne rileva la contraddizione coll'asserto che manchino a Venezia gli uomini, mentre pure certe industrie accennano che gli uomini non mancano quando vediamo certe industrie e specialmente le grandi prosperare.

« È questione, scrive l'ottima *Riforma*, di guardare in faccia la situazione, di non accontentarsi al quietismo dell'oggi, soddisfatto da un moderato progresso e da vaghe speranze per l'avvenire; ma di approfondire la questione e considerare se non sia giunto il tempo di fare e se non vi sia pericolo che questo momento trascorra e sia perduto per sempre. »

Come, soggiungiamo noi, si è sempre fatto fatalmente finora, lasciandone trascorrere troppi dei momenti propizii per riparare ad una secolare inerzia.

E le fabbriche di Sant'Elena, e il cotonificio e il siluripedio e le vetriere provano che anche a Venezia si è fatto qualche cosa, ma questo qualche cosa conviene completarlo, non accontentandosi delle migliorie del porto, ma dandovi i mezzi per lo sfogo colla terraferma, e così pure collo sviluppo delle piccole industrie che sono cosa specialissima per Venezia. Poiché le città sono composte di abitanti di varie classi sociali e il lavoro dell'una si completa col lavoro e colla produzione dell'altra; e così Venezia pel suo isolamento, se gode alquanto vantaggi, ne ha pure dei danni cui conviene riparare; poiché tanta e tanta gente, per esempio, non vi vive del continuo scambio di merci e affari col suburbio, i cui abitanti

comperano e vendono e depositano ogni giorno nelle altre città e coi mercati e senza mercati, ma non certo a Venezia.

Quindi la navigazione è necessaria e appunto sull'esempio di Bari bisogna cominciare per costituire intanto una Società di piccole proporzioni che poi andrà allargandosi man mano; e sarà notevole il vantaggio notato dalla *Riforma*, che, dovendosi fare *ex-novo*, si potrà fare con materiali adatti, il che è moltissimo oggi che l'è, più che altro, questione di buon materiale.

La *Riforma* però ha torto nel salto punto in cui rispondendo a noi si trova con noi in disaccordo (confermando così l'accordo negli altri punti) e ci fa dire che cerchiamo giustificare Venezia per la « sua indolenza per le cose di mare. » E noi prendendo atto di questa accusa ce ne compiaciamo innanzi tutto, perchè trovandola così ristretta, (e nel fondo le nostre parole non sono una giustificazione, ma una spiegazione) possiamo trarre la conseguenza del riconoscimento delle altre necessità per i rapporti di Venezia colle altre Venete Province, il che forse il Veneto non lo riconosce esso pure quanto dovrebbe, vista la comunanza di interessi.

A questi speciali bisogni di Venezia noi chiedemmo un rimedio e la *Riforma* con viva nostra compiacenza viene a darci ragione, per quanto sostenga che nelle aspirazioni bisogna stare nel limite del possibile. Nel che pure siamo d'accordo, ben convinti però che se non si prende un complessivo indirizzo su questa strada l'iniziativa locale di Venezia sarà sempre impotente, perchè non potrà trovarvi quel compenso che è necessario per chiunque azzardi capitali.

Il *Bacchiglione* su questo punto ha lunghe incorrette tradizioni proprie e la *Riforma*, colla quale fu sempre così cordiale la continua osservazione delle reciproche idee, lo sa senza dubbio. A queste tradizioni speriamo il ministero voglia improntarsi per la risurrezione di Venezia e assieme per quella del Veneto tutto. La nomina a prefetto del Bresciamorra dovrebbe corrispondere a questi ideali; poichè ne conosciamo tutta la personale energia, cosicché, pur attenendosi al concetto del presidente del Consiglio dei ministri che i prefetti devono fare della buona amministrazione, noi comprendiamo che egli è l'uomo libero da ogni compromissione cogli uomini che presero parte all'ultimo andazzo delle cose in Venezia e non baderà a nessuna chiacchiera ma si farà un concetto chiaro dei bisogni e delle aspirazioni di Venezia e saprà infonderle piena vitalità, perchè vi venga realmente quello sviluppo completo che le è tanto necessario non solo per se stessa ma anche per tutta l'Italia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 14

Presiede l'on. Biancheri.

Boselli presenta la relazione del progetto che dà facoltà al Governo di mettere in vigore a tutto 30 giugno 1888 le convenzioni commerciali di navigazione, che saranno per concludersi colla Francia, la Spagna e la Svizzera.

Solimbergo interroga il ministro per i lavori pubblici intorno al servizio postale e commerciale col Mar Rosso.

Saracco risponde che il presente servizio procede convenientemente; per l'avvenire il Governo prenderà norma dallo svolgimento degli avvenimenti, onde renderlo migliore.

Si discute il progetto, di estendere le disposizioni della legge 28 giugno 1885 anche a coloro che dopo lo sbarco di Talamone hanno preso parte alla campagna del 1860-1861.

Trompeo chiede che la pensione si faccia decorrere dal giorno della promulgazione della legge.

Magliani e **Chinaglia** relatore, accettano la proposta di Trompeo.

Crispi propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Con regolamento da approvarsi per decreto reale, saranno stabilite le norme per la esecuzione della legge. »

Valle propone il seguente nuovo articolo:

« Le disposizioni della presente legge sono pure applicabili a coloro che giunti a Talamone dal continente per unirsi alla spedizione dei Mille militarono per ordine del generale Garibaldi, sotto il colonnello Zambianchi, e quindi presero parte alla campagna del 1860-61. »

Morana chiede che i benefici della legge presente sieno estesi ai superstiti del 4 aprile, ai valorosi difensori della Gancia.

Chinaglia, relatore, accetta l'articolo di Valle.

Crispi si oppone alle proposte di Valle e Morana perchè, sebbene sia nobile e doverosa la riconoscenza verso i gloriosi difensori della Patria, non è meno doveroso pensare ai contribuenti. — Eroica fu la difesa della Gancia, ma altri eroi contribuirono all'unità italiana; per esempio quelli che sbarcarono nella parte della Sicilia ancora soggetta al Borbone per portarvi armi e che presero poi parte alla campagna del 1860-61 onde conviene arrestarsi sulla via dei compensi materiali.

Morana insiste nella sua proposta, se la Camera non la accettasse, fa invito di respingere la legge.

Arbib si associa all'ultima proposta, del preopinante, perchè la legge darà luogo a odiose disparità di trattamento.

Crispi fa notare che il disegno di legge fu presentato d'iniziativa parlamentare. Il ministero non lo fa suo, e lascia la Camera perfettamente libera.

Aggiunge che i superstiti della difesa della Gancia, come tanti altri patrioti, hanno sebbene tenue, una pensione nel bilancio dell'interno, mentre i volontari cui si riferisce la legge, non ne hanno alcuna.

Chinaglia dice che, dopo la dichiarazione di Crispi, la Commissione rinuncia a sostenere la legge, lasciando ai deputati la piena responsabilità del loro voto.

Morana afferma che i superstiti della difesa della Gancia hanno per decreto ministeriale, sempre revocabile, non più di trenta lire mensili.

Si respingono le aggiunte di Valle e Morana, e si approvano l'articolo 1 della legge e gli articoli aggiuntivi proposti da Trompeo e dal presidente del Consiglio.

Si procede alla votazione della legge a scrutinio segreto, risultano: favorevoli 112, contrari 133; la legge è respinta.

Si discute il progetto per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Cosenza e ne vengono approvati anche a scrutinio segreto, tutti gli articoli. Levata la seduta alle 5.50.

Corriere Veneto

DA MURANO

14 dicembre.

Vetreria Veneziana del barone Franchetti

Alcune voci, non sappiamo su quali informazioni, andavano di questi giorni sussurrando che la Vetreria Veneziana per la quale ebbero ed hanno tante cure l'egregio barone Franchetti e l'ing. Ermanno Chiaves, direttore della Vetreria in parola, si sarebbe chiusa definitivamente.

Il barone Franchetti — un milionario il quale nulla tralascia quando si tratti di venire in aiuto all'operaio — appena ebbe contezza di ciò che, infondatamente, s'andava dicendo, spedì un nobilissimo telegramma all'egregio direttore ing. Chiaves, assicurando gli operai esser falsa la diceria della chiusura della Vetreria, concludendo, invece, che la Vetreria stessa esporrà i suoi prodotti nella prossima Esposizione che si aprirà in Bologna nel maggio del 1888.

Noi facciamo plauso all'atto gentile del barone Franchetti il quale si leva ben alto fra tanti ricchi, ai quali non istanno punto a cuore le sorti dell'operaio: e siamo sicuri che la Vetreria Veneziana, premiata all'Esposizione di Torino, mercè le cure amorose e l'ingegno del suo direttore ing. Chiaves darà un'altra prova del come essa sappia proseguire le tradizioni dell'Arte Vetraria Veneziana. Giacchè, non possiamo far a meno di notarlo: nulla ha tralasciato l'egregio Direttore perchè le più razionali innovazioni avessero ed abbiano a portare un reale vantaggio nella lavorazione dei prodotti: dandosi, anzi, a tutto uomo allo studio incessante di quanto potesse e possa dare all'industria quelle utilità che sono reclamate dal progresso e dai portati della scienza moderna.

E nel mentre gli operai ringraziano pubblicamente il barone Franchetti, che col suo dispaccio li levava da uno stato penoso d'incertezza — incertezza che viene talora prodotta anche da voci false e infondate — anche la stampa si sente in dovere di far plauso all'egregio Milionario che si ispirò sempre e s'ispira ai sentimenti della filantropia più nobile quando si tratti di assicurare lavoro e pane all'operaio.

L. V.

Noventa Vicentina. — Scrivono all'*Adriatico* annunciando parecchi casi di tifo e deplorando che poche misure siansi prese per combatterlo.

Treviso. — Il bilancio preventivo del comune per l'anno 1888 presenta la complessiva somma di lire 1.257.000 e mantiene la sovrapposta eguale a quella del 1887 ed è minore di lire 11.733,37 al limite massimo concesso dalla legge.

— Il tramvia ha sospeso le sue corse, causa la mancanza di passeggeri.

Venezia. — I moderati e trasformisti hanno proclamata la candidatura del generale Emilio Mattei; gli altri invece non si fanno ancora vivi con alcun nome.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

Corriere Provinciale

Da Este

13 dicembre

SOCIETA' OPERAIA

Ci è grato render noto che il presidente della Società Operaia di Este sig. Felice Rovere sempre affezionato all'avvenire di chi lavora, con lo devole slancio d'amore, venne nella determinazione di proporre al Consiglio il quale unanimamente accettò le seguenti proposte:

1. Stanziare una somma a favore premi dei figli degli operai appartenenti alla Società che si distinguono negli studi e nel disegno.

2. Disporre pure d'un'altra somma per mandare uno o più operai all'Esposizione, acciò questi possano maggiormente sviluppare i propri talenti in favore delle loro arti.

Noi applaudiamo a doppie mani a sì lodevole determinazione, congratolandoci col presidente e tutto il Consiglio che accolsero una proposta la quale, nel mentre servirà di utile e decoro dell'arte servirà anche di esemplare esempio alle Società consorelle.

G. M.

Cronaca Cittadina

R. Accademia di Padova

Ecco il sunto della lettura del socio eff. prof. Sacerdoti, della quale facemmo cenno nel resoconto della seduta di domenica decorsa:

« Il già ministro guardasigilli Tadini invitò gli oratori del Pubblico Ministero davanti alle Corti d'Appello a versare appositamente nei loro discorsi d'inaugurazione dell'anno giuridico 1887 sulla materia del fallimento. E riassumendo su questo punto i suddetti discorsi, il Sacerdoti incominciò giustificando coll'esempio delle continue mutazioni subite ovunque dalla legislazione intorno ai falliti, il fatto che, dopo un solo quadriennio d'attuazione del nuovo Codice di commercio, l'ordinamento dei fallimenti sia la parte dello stesso rispetto a cui più caldamente s'invocano ulteriori innovazioni legislative. Su quattro temi in proposito richiamò il Ministro l'attenzione della magistratura e sono quelli nei quali anche Lord Chamberlain, l'autore dell'ultima legge inglese sulla bancarotta, ravvisa i sommi lineamenti dell'istituto, e cioè sulla durata dei provvedimenti, sulla moratoria, sull'efficacia repressiva delle norme di legge e sul curatore. Ma quanto al primo tema affatto insufficienti sono i dati raccolti sinora per formare un retto giudizio, e quanto al secondo l'opinione della magistratura si epilogò dicendo che la moratoria presenta un valore piuttosto platonico che pratico, essendo assai vero che il ricorso alla stessa non sia prevenuto da accordi amichevoli fra il debitore e i creditori.

Sull'efficacia repressiva, lugubre sarebbe la nota dei dati statistici che attesterebbero un aumento della media annua dei fallimenti nel periodo successivo all'introduzione del nuovo Codice. Ma sarebbe ingiustizia imputare un tale esito alla nuova legge, quando, come attestano più oratori del Pubblico Ministero, si hanno le

cause evidenti del fatto nella crescita prosperità pubblica, a cui inevitabilmente si accompagna quale sfondo del quadro anche un certo aumento delle crisi patrimoniali, nonché nella mala fede, pur troppo essa pure ovunque in rialzo. Solo si può dire che la nuova legge non bastò a frenare l'arte del fallire, e che certi suoi precetti, apparentemente più severi che quelli del Codice passato, addimostano invece all'atto pratico minore efficacia repressiva che quelli a sostituire i quali il patrio legislatore ebbe ad emanarli.

Intorno al curatore del fallimento variano i giudizi, ma astruendo dalle accidenze, e apprezzando in sé un sistema, che funziona nel Belgio a partire dal 1851, si deve concludere antepoendolo a quello dei sindaci scelti fra i creditori. Deve raccomandarsi però la massima coscienza nella scelta dei curatori, nonché qualche riforma legislativa. E siccome le critiche riguardano specialmente il rilasciamento nella responsabilità di questi ufficiali pubblici preposti ai fallimenti, così dovrebbero prendere in considerazione il sistema inglese del controllo sugli atti di gestione del curatore, demandato ad appositi organi amministrativi in luogo che all'autorità giudiziaria, e tener conto eziandio d'altri avvedimenti legislativi britannici egualmente ispiranti ad organizzare più fortemente la responsabilità dei curatori. Conclude però il Sacerdote encomiando i passati e i presenti guardasigilli per il loro divasamento di non precipitare le innovazioni, essendo recente affatto l'attivazione del presente Codice, tanto più che con un prudente riserbo, il legislatore avrà anche agevolato il suo compito mercè il graduale progredire nel paese dei traffici, atteso che nel bilancio del commercio i fallimenti sono un coefficiente necessario, il quale tende fra le nazioni economicamente più potenti a rimanere presso che assorbito e quasi a svanire sotto la legge livellatrice dei grandi numeri.

Ed ecco il sunto della memoria del socio straordinario prof. D. Pietro Bertini:

Del Bello nell'Educazione. — Che cosa è il bello? Niente di più facile a comprendere, niente di più difficile a definire, così comincia il Bertini. Egli è uno di quei concetti primi, che si appalesano fin dall'infanzia alla mente dell'uomo, ma che per la loro evidenza sfuggono ribelli a qualunque circoscrizione di termini. Perciò anziché occuparsi di una definizione, si passa a dimostrare l'influenza che il culto del Bello ebbe ad esercitare nell'educazione dei popoli. E prima di tutto tocca degli ateniesi, i quali, curando l'armonia equilibrata fra il corpo e lo spirito, cercavano di educare non tanto l'atleta ed il guerriero, quanto l'uomo e il cittadino, certi che l'egemonia del pensiero, se più splendida, non è men duratura, mentre quella della spada presto o tardi irruginisce insieme col ferro. Viene quindi ai Romani, i quali se meno dei Greci curavano nell'architettura la snellezza e l'eleganza delle forme, nella stabilità degli archi, nella sovrapposizione dei colonnati, e nelle colossali proporzioni cercavano risvegliare l'idea di quella grandezza, che assicurava loro l'impero del mondo.

Ricorda con emozione l'epoca dei nostri comuni, quando la severità del pensiero si associava alla più squisita gentilezza; e queste due note caratteristiche, fondendosi con bel garbo fra loro, erano quelle, che acquistavano un'impronta affatto particolare alla pittura, all'architettura, ed alla poesia di quel tempo. Si cerchi d'abbellire la patria, ed il cittadino si sentirà portato tanto meglio ad amarla, considerando come suoi i monumenti, che sono eredità del comune, e procurandone gelosamente la conservazione. Come le vie intricate ed anguste abitano insensibilmente alle

tortuosità ed alle restrizioni del pensiero, così le vie larghe e spaziose assuefanno l'uomo a rigare diritto nelle sue azioni, e gli ingenerano il desiderio di più vasti orizzonti. Le basiliche, i musei, le colonne, le statue, i giardini, non sono che un'educazione pratica, continua, e molto più efficace di quella, che s'impartisce al popolo nelle scuole medesime, dove all'insegnamento orale manca il più delle volte l'argomento più importante di tutti, la vista. Il genio ha bisogno dell'ambiente per esplicarsi e per vivere; o questo ambiente deve essere bello, decoroso, sereno. Perciò la scuola non difetti di quei comodi senza i quali riuscirebbe men profittevole lo studio. Nè si tema, che assaggiati i comodi del vivere, nel tornare alle loro catapecchie, i figli del popolo si cangino in altrettanti cospiratori a danno della società. Grati di quel sorso di bene fatto loro prelibare per tempo, essi si adopereranno a migliorare col lavoro le proprie condizioni economiche, e dalla scuola porteranno nelle loro abitazioni quell'aria di pulitezza, di buon gusto e benessere, che fa bella ai nostri giorni anche la casetta dell'operaio. Oh! non è di questa che la proprietà deve temere; sì di quei covi, dove colla miseria si nasconde, e non raramente, il delitto.

Intolleranza clericale. — Un editore padovano aveva dato a stampare alla Tipografia del Seminario un'opera scientifica di un professore della nostra Università!

Orbene! l'egregio professore si accorse che nello stampare, la censura di quel Seminario aveva proceduto a cancellare la frase « Roma, metropoli d'Italia! »

A che punto si spinge l'intolleranza antipatriottica dei nostri clericali. Il professore naturalmente protestò e vedremo come si definirà la faccenda, perchè egli non intende permettere che l'opera sua esca mutilata così sconciamente!

Valore locativo. — Entro il corrente mese di dicembre dovranno essere presentate dai contribuenti soggetti all'imposta sul valore locativo le rispettive denunce avendo presente che chi avesse per l'anno locativo 1888 assunto di pagare una pigione inferiore o superiore a quella dell'anno 1887, produrrà la propria scheda rettificativa.

Chi nel 1887 non fosse stato soggetto all'imposta, sia per avere assunto un fitto inferiore a lire 200, sia per non aver avuto la sua dimora in questo comune o per altri motivi, e che ora cessando l'estremo legale per l'esenzione dovesse per l'anno 1888 essere colpito dalla tassa, dovrà produrre la propria scheda regolarmente documentata.

I contribuenti che non producessero la scheda rettificata si riteranno soggetti alla identica tassa dell'anno decorso, ove diversamente non risulti all'Ufficio Municipale.

L'anno locativo 1888 s'intende incominciato col giorno 7 ottobre 1887 e chiuso col giorno 6 ottobre 1888.

Morte improvvisa. — Ieri alle ore 4 1/2 pom. certo Loviseto Pietro, d'anni 45, fornaio a S. Croce, mentre scaricava alcuni sacchi, cadeva a terra colpito da improvviso male e rimaneva cadavere sull'istante.

Cavalleria. — Il 21° reggimento cavalleria (Padova) qui di stanza, passerà ai primi del p. v. gennaio a Palermo; sarà surrogato dal 20° (Roma).

Beneficenza. — I signori fratelli Wollemborg, che avevano offerto il loro palco alla Congregazione di Carità per l'anno di lutto in causa della morte del loro genitore, volendo favorire da una parte la Società ora costituitasi per gli spettacoli al Teatro Verdi e non pregiudicare dall'altra l'interesse della Congregazione, proposero alla stessa o di tenere per sé il palco o di restituirlo ricevendo in compenso l'importo fissato corrispondente alla nuova Società dai proprie-

tari dei palchi che intendono usarlo.

Avendo la Congregazione accettata la seconda proposta i signori fratelli Wollemborg si affrettarono a pagare l'importo anzidetto in L. 227,25.

Altamente encomiando l'atto generoso e gentile dei signori Wollemborg, la Congregazione ne attesta loro vera e sentita riconoscenza.

Birraria San Fermo. — La birraria San Fermo continua ad essere la sera il geniale ritrovo di quanti amano gustare un po' di musica e passare bene e tranquille le ore.

La musica è buona; eccellenti gli artisti che vi si prestano; e ciò aggiungendo all'ottimo servizio dei cibi e bevande deve attrarvi numeroso il pubblico.

Stassera il concerto sarà, se è possibile, più bello del consueto e più attraente e quindi crediamo non spendere inutilmente queste gocce d'inchostro per dire a tutti che vi vadano, perchè siamo sicuri che approfittando in questa come nelle successive sere ne saranno proprio contenti e proveranno il dovere di esercene grati.

Circolo Filarmónico. — I soci effettivi sono convocati in Assemblea Generale per il giorno di lunedì 19 corrente alle ore 8 pomeridiane nella sede del Circolo.

Ove si rendesse necessaria una seconda convocazione, resta fin d'ora fissato per la stessa il successivo martedì 20 corrente all'ora e nel luogo suddetti, senz'uopo di ulteriore avviso. Ecco gli argomenti posti all'ordine del giorno:

1. Resoconto morale del Presidente sulla gestione sociale 1886;

2. Relazione dei revisori dei conti della gestione suddetta;

3. Approvazione del conto preventivo per l'1888;

4. Elezione di tre revisori dei conti dell'esercizio 1887;

5. Elezione di cinque consiglieri di presidenza uscenti a mente dell'art. 19 dello statuto: signori Bigoni nob. Gio. Batta, Candoo cav. Emilio, Suman co. Camillo, Nicolini dott. Giacomo, Negri avv. Ambrogio.

NB. Rimangono in carica i consiglieri signori: Brunelli Bonetti nob. dott. Francesco, Penada Alessandro, Abriani nob. Ettore, Lanaro Giuseppe, Scalfò cav. Tiso, Maggioni avv. Giovanni, Canella prof. Giuseppe, Senigaglia avv. Massimiliano, Dondi dall'Orologio march. dottor Francesco, Camerini co. Paolo.

I consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Una al di. — Per una raccomandazione:

— Signor senatore, mi raccomando tanto per quell'impiego!

— Ma, caro amico, è un posto difficile... non è dato a tutti l'occuparlo onorevolmente!

— Oh, a me basta di ottenerlo!

Bollettino dello Stato Civile

del 13 Dicembre

Nascite: Maschi N. 4 - Femmine 2.

Morti. — Zanivan Albina di Vincenzo d'anni 2 mesi 2 — Scanavacca Giovanni fu Federico d'anni 53, industriale, celibe — Franchin Giuseppe d'anni 61 manovale coniugato.

del 14 Dicembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 2.

Morti. — Diedo Luigi di Giuseppe d'anni 1 mesi 4 — Silvestrini Gino di Andrea d'anni 1 1/2 — Bombarda Maria di Pietro d'anni 3 — Munaron Francesco di Luigi di anni 8 mesi 4 — Buttazzoni Giuseppe fu Valentio d'anni 62, civile, nubile — Schievano Massaro Regina fu Giacomo di anni 76, domestica, vedova di Padova — Brattel Giuseppe di Matteo di anni 20, villica, nubile di Arsìe — Ranzato Massimiliano fu Federico d'anni 29, calzolaio, celibe di Venezia — Giacom Costante di Giuseppe di anni 34, villico, coniugato, di Legnaro.

Giornali di Roma. — Nei circoli della stampa in Roma non si parla che del prospetto del *Popolo Romano* per l'anno nuovo. I regali che offre questo giornale, già molto accreditato per la ricchezza di notizie, superano quanto si è fatto finora anche all'estero.

Due o tre quadri: uno dei più recenti è splendidi romanzi di Feuillet, rilegato in lusso, un calendario e un giornale di mode ogni settimana. A rivendere i premi, un associato si rinfranca della spesa dell'abbonamento e gli resta il giornale gratis per tutto l'anno.

Spettacoli d'oggi

Stati Uniti. — Concerto ore 8 1/4.
S. Fermo. — Concerto ore 8.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 15 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	99	—
Fine prossimo	99	15. —
Genova	79	—
Banco Note	202	1/2
Marche	125	50
Banche Nazionali	2208	—
Banca Naz. Toscana	1145	—
Credito Mobiliare	1030	—
Costruzioni Venete	264	—
Banche Venete	370	—
Cotonificio Veneziano	210	—
Credito Veneto	243	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	—	—

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Parlando, non si prova piacere che sia vivo e durevole, se non quando ci è permesso discorrere di noi medesimi, e delle cose nelle quali siamo occupati, o che ci appartengono in qualche modo. Ogni altro discorso in poco d'ora viene a noia; e questo, che è piacevole a noi, è tedio mortale a chi l'ascolta. Non si acquista titolo d'amabile se non a prezzo di patimenti; perchè amabile, conversando, non è se non quegli che gratifica all'amor proprio degli altri, e chi in primo luogo ascolta assai, cosa per lo più noiosissima; poi lascia che gli altri parlino di sé e delle cose proprie quanto hanno voglia; anzi li mette in ragionamenti di questa sorte, e parla egli stesso di cose tali; finché si trovano al partirsi quelli contentissimi di sé ed egli annoiatissimo di loro.

(G. Leopardi).

Due giorni d'un almanacco

15 Dicembre Giovedì — Muore Covelli Nic., abruzzese, naturalista rinomato. 1790-1829 — San Valeriano.

16 Dicembre Venerdì — Napoleone I, celebre conquistatore, di Ajaccio. 1769-1821 — S. Eusebio.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Segue udienza ant. del 14 Dic.

Cont. difesa avvocato Fuà per Palamidese

L'avv. Fuà riprende la calorosa sua arringa e con forti argomenti continua a ribattere quelli del P. M. specialmente nella stima dei cuoi. Esso non lo conosce, non ha per lui simpatie, anzi non lo stima; per compiacere al suo fratello ne assunse la difesa. Sarà quale alcuni vogliono che sia ma in questo affare non ha nessuna colpa; è quindi il caso di domandare la sua assoluzione anche se questa portasse la conseguenza di assolvere chi forse ne ha colpa.

Manca la prova della frode o della truffa perchè manca il lucro, e questo non poteva esservi, mancando la connivenza con il Cicala. Il Tribunale non può dare una sentenza senza una precisione nelle cifre e questa non si ha in alcun modo, perchè mancava l'osservanza dell'art. 9 dello Statuto del Monte non corrispondendo le sovvenzioni alle stime; ed è impossibile precisare anche il danno puramente civile e tanto meno penale. I testimoni sono tutti *de auditu* e non hanno una opinione loro propria e non si può raccogliere la prova. Chiama poesia i tentativi di subornazione, il pregare i testi a dire la verità.

Riassumendo dice non esservi più reato di falso come quasi sembrò convenire il P. M. e per la truffa invece si scambiano le parti e chi era agente diventa autore e viceversa, ma come si può ciò fare mancando l'in-

gegnera ed il materiale che tali non si possono calcolare i campioni? mancano per di più le prove del lucro nel Palamidese.

Qui dice che la compassione deve pesare qualche cosa quando è sorretta da tante prove.

Difesa dell'avv. M. Donati per Cicala

Si scusa di non essere stato molto diligente, e ringraziando il suo collega, non se ne duole perchè s'avvide che questo processo è basato sulla letteratura murale a tutti ben nota, e su discorsi di donne sempre ingrossati a seconda del danno che credono sentire. Ma conviene scervere la verità dal falso; e ciò lo abbiamo alla bravura del bravissimo Presidente.

L'avv. Fuà parlò anche necessariamente del concerto fra i due accusati. Egli dimostra che non c'è falso, e ciò è quasi scalzato dal P. M. Legge l'art. 341 che parla del falso, e non lo trova nel caso applicabile. L'articolo 364 che è la base in cui fondasi l'accusa vuole trattarsi di artifici ma si riferisce sempre al 341; ma, quel che è più, manca il falso materiale ed intellettuale e non esiste altro che un giudizio e quindi una erroneità di apprezzamento. Le bollette del Monte non sono atti pubblici; quindi lo stimatore non è pubblico funzionario e ciò è deciso dalla Cassazione e da diverse Corte d'Appello.

Passa alla truffa. Bisogna stabilire i raggi, i concerti e il danno doloso ed invero non trova che sieno stati adoperati; manca anche il concerto e non riconosce il danno. Per di più manca la spinta al delinquere, anzi c'era per parte degli stimatori una probabilità di perdita della loro cauzione, così disponendo il Regolamento del Monte per gli oggetti inventati. L'attuale stimatore Costa sovrviene con poca diversità e così pure faceva il Flucco.

La Circolare 2 aprile 85 prescriveva di tener alte le stime, manca quindi l'obbiettivo delittuoso.

A suo credere il P. M. fece uno sforzo atletico per raccogliere indizi; egli li va analizzando e scalzando l'uno dopo l'altro, specialmente quello di non aver fatto il controllo prescritto, ricevendo i colli. Insomma tutti gli indizi portati dal P. M. sono anche per lui indizi ma repulsivi; sono anzi salti leucadici.

Udienza pom. del 14 Dicembre

Cont. difesa dell'avv. Donati per Cicala

Dimostrato per quanto potè come esuli il reato di falso ed a fortiori il reato di falso in atto pubblico; ora tenta escludere il reato di truffa e continuerà nel suo assunto.

E qui parla delle impegnate dei cuoi, perchè tutte le deposizioni del Retrato escludono la responsabilità del Cicala.

C'è un fatto assodato: che vi era una abitudine inveterata di speculare sulle impegnate e sui bollattini, cosa che non si potrebbe verificare se si osservasse il Regolamento in quanto riguarda le stime e sovvenzioni.

E qui fa menzione di molti individui non indicati quali dipendenti dal Cicala che impegnavano la merce comprata per guadagnare vendendo i bollattini; e fra gli altri cita la Benetello che credeva giusto e in diritto di ciò fare perchè essa era vecchia frequentatrice del Monte.

Tace delle stime riferendosi a quanto ne disse il suo collega e si ferma agli indizi repulsivi che sempre più allontanano l'imputazione di concerto fra il Palamidese e Cicala, tanto più che il Cicala non è un imbecille e ad alta voce confessava che egli impegnava per speculazione e si serviva indistintamente di varie persone come impegnanti; discutendo alle volte per la sovvenzione, e talora credendola conveniente si ritirava.

Vi sarebbe ancora qualche cosa a dire sulla identità delle merci impegnate dalle pegnaiole e dal Cicala, e ciò fu constatato anche dal Balbi. Anche le continue informazioni prese dal Palamidese dai vari negozianti allontanano dall'idea del concerto. L'opinione pubblica non si deve prendere dalla suburra ma al Palatino e perciò lasciando le deposizioni delle donne si riferisce a quelle, date a situazione vergine, dal Direttore e dagli impiegati le quali in ogni modo lasciano il dubbio e nel dubbio i giudici sanno come devono giudicare. Si deplorino le irregolarità, ma non si condannino alcuno.

Per quanto riguarda alla truffa non vi trova quegli estremi descritti dal Codice, perchè l'aver venduto per un prezzo maggiore non costituirebbe la truffa tanto più che gli acquirenti di-

retti del Cicala non si lagnavano, ma furono quelli che comprarono da terze persone. Spera che per tutte queste ragioni il Tribunale formato da un distinto Presidente e da ottimi Giudici saprà in questa causa che è mancante di prove, e tutto s'appoggia sugli indizi che lasciano sempre nel dubbio, pronunciare quella sentenza che in tali casi la legge, più che l'onore e la coscienza, impongono anche ai Giudici togati.

Udienza ant. del 15 Dicembre

Replica il P. M.

Prima di tutto dichiara estinta l'azione Penale in causa di morte del Retratto. Dice poi che sarà brevissimo, ma si dilunga molto nel dimostrare le relazioni fra esso Retratto ed il Cicala. In linea di fatto assicura che tutte le sue asserzioni erano appoggiate a testimoni *de visu et auditu*, mentre invece alcune volte i difensori ne prendevano solo qualche brano per infirmarli. Osserva come tutti i testimoni si sieno mostrati reticenti in sulle prime a favore degli imputati e quindi attendibili. E' difficile ricercare nelle latebre del cuore umano la spinta a delinquere proporzionata al fine e qui va riconfermando quello che ha detto nella sua requisitoria, rinforzandolo con altri argomenti, specialmente riguardo alla precedenza, alla intelligenza di simili fatti, agli esami, alla caparbieta, alle impegnate fatte da altre persone specialmente a quello specialissimo del Tomasoni.

In linea di diritto, sostiene esservi la prova materiale del fatto con le stime.

In diritto penale non si può ammettere che non provato il minimo del danno si deva ritenere coperto dalla cauzione.

Esso fece la conclusione subordinata, ma per altro non escluse mai il falso descritto dall'articolo 363, e lo prova risultata dalle testimonianze.

Per la truffa continuata sonvi tutti gli estremi voluti dal Codice; però gli viene il dubbio non potersi affermare che vi sia stato il raggio per condurre in errore i primi compratori, ma forse piuttosto nel secondi che non sono in giudizio.

E' convinto esservi il reato di falso e mantiene la sua proposta.

Subordinatamente al reato di truffa mantiene la sua proposta aggiungendo alla pena affittiva la pecuniaria di lire 200 per Cicala, lire 100 per Palamidese; per l'ultimo reato invece ritira l'accusa.

Replica Fuà

Confermasi nella sua idea che tutto quanto disse il P. M. non faccia altro che dimostrare quanto trovisi nella difficoltà di sostenere l'accusa, perché abbandonò il terreno, ove doveva combattere la difesa, cioè sulle invidie, sulle gare, sulla falsità dell'ambiente; crede quindi molto facile ribattere le odierne asserzioni del P. M. e lo fa con molta scienza e calore, asserendo che il materiale d'accusa deve essere preso fuori dalle testimonianze e non come vorrebbe il P. M.; e se si vuole accusare per indizi, devono questi almeno essere perfetti. Il falso poi non può e non deve essere possibile nemmeno ideologico, ed al più sarebbe un mezzo al reato di truffa se ci fosse. Conclude dicendo al Tribunale: *in dubiis pro reo*.

Replica Donati

Sarà brevissimo tanto più che il P. M. non fece che ripetere le cose già dette nella requisitoria.

Nega al P. M. il diritto per la morte del Retratto di girare la colpa, se vi è, dell'affare dei cuoi al Cicala.

Si è giunti al termine del dibattimento in questo processo indiziario, essendo ancora nell'ignoto e nel caos e per ciò il Tribunale prima di pronunciare la sentenza deve consultare scrupolosamente la propria coscienza.

Un po' di tutto

La corsa di tre zoppi. — A Bologna, tre zoppi fecero scommessa di correre dall'arco della Grada fra porta Galliera e porta Lame, all'arco del Meloncello, stabilendo premi a chi giungeva primo. Una gran folla assistè alla partenza: tutti i quarteri bassi di Bologna s'eran dati convegno alla Grada, e moltissime persone seguirono applaudendo e ridendo, i tre campioni. Giunse primo un cerlo Zaccherini, che ebbe al Meloncello un'accoglienza entusiastica. La vittoria fu festeggiata con un pranzo all'osteria, e con un pallone innalzato dopo il pranzo.

L'istruzione primaria in Svizzera. — In esecuzione della

nuova Costituzione di Soletta, il Consiglio di Stato ha promulgato un'ordinanza per cui i comuni del Cantone dovranno, a datare dal 1° maggio 1888, fornire gratuitamente i manuali ed il materiale d'insegnamento, ed i maestri e maestre dovranno tenere un controllo esatto del loro impiego; quanto all'onorario il *minimum* per maestri e maestre sarà portato a fr. 1000.

Monte che frana. — Scrivono da Solignano alla Gazzetta di Parma: « Col giorno 30 dello scorso novembre s'iniziò un movimento di frana su un fianco del monte dell'acqua, in frazione di Carpodasco di Solignano, il qual movimento si andò accentuando nei giorni susseguenti.

La frana ha tutto distrutto nel suo rovinoso passaggio; case e capanne andarono travolte, più cinque ettari di bosco del signor Eugenio Zanetti, il quale così avrà avuto un danno di L. 20,000 circa.

Il mulino venne sgombrato di quanto si poté, essendo esso pure minacciato dai franamenti che continuano tuttora.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 15 dic., ora 8.15 ant.

Furono scassinate le serrature dell'ufficio demaniale. I valori furono trovati intatti; vuolsi si trattasse di rubare documenti.

Il ministero intende sollecitare il Senato per la pronta approvazione della legge per l'abolizione dei tribunali, volendo attuarla pel 1° gennaio.

Per l'ambasciata di Pietroburgo parlasi di Tornielli, Curtopassi e Marrocchetti.

Tondi fu nominato relatore per la legge di revisione dell'imposta sui fabbricati.

La legazione a Madrid sarà elevata ad ambasciata. Rascon alla sua volta sarà elevato ad ambasciatore presso il Quirinale.

Grande incertezza sul contegno pel trattato di commercio. C'è dissenso anche nel seno del ministero.

San Marzano chiese telegrafisti e soldati del genio.

Ieri sera pranzo all'ambasciata germanica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 14. — La Reichstag — Ieri venne discusso in seconda lettura il progetto di aumento dei dazi sui grani.

Dopo sette ore di discussione furono respinte le proposte del Governo, pel dazi sul frumento e la segala (*sei marchi*) e fu approvata la proposta di fissare tali dritti a 5 marchi.

Atene, 14. — La Camera approvò il progetto di costruzione di una ferrovia nel Peloponneso e il bilancio dell'entrata.

Cose d'Africa

Cairo, 14. — Trovasi qui il capitano Torre, che ritorna in Italia da Massaua.

Massaua, 14. — In una Razzia degli Assortini a danno degli Abissini, essi preदारono 300 buoi.

E' arrivato il capitano Cecchi. Visitò subito San Marzano che lo intrattenne oggi a pranzo.

Echi di San Remo

Berlino, 14. — Il Reichstag Anzeiger pubblica una lettera da San Remo di Radolinski che esprime a nome del principe di Germania il desiderio, che le feste, i divertimenti pubblici e privati della stagione invernale si facciano secondo il consueto, tanto più che attualmente lo stato di salute del principe è positivamente migliorato.

Londra, 14. — La Reuter ha da San Remo.

I medici scoprirono la scorsa notte nuovi sintomi allarmanti nel Kronprinz, il Kronprinz fece telegrafare a Machenzio. Dicesi che si è manifestato un nuovo tumore maggiore dell'ultimo, il quale cresce rapidamente. Machenzio è partito stamane per Sanremo.

Russia e Austria

Vienna, 14. — Un articolo del Fremdenblatt dice che gli apprezzamenti ottimisti della stampa interna

ed estera sulla situazione di fronte alla Russia sembra risultare dalla confusione completa fra la situazione militare e la politica. I rapporti diplomatici con la Russia continuano ad avere carattere assolutamente amichevole, ma la situazione militare non è per nulla cambiata, per nulla migliorata. Il governo agirà nel miglior modo possibile nell'interesse della monarchia, cercando di mantenere rapporti politici favorevoli colla Russia, evitando, per quanto possa, tutto ciò che può impedire un accomodamento pacifico amichevole, pur vigilando sempre colla massima cura, onde in caso che gli sforzi fallissero, la situazione militare della monarchia non sia divenuta anticipatamente meno favorevole.

Francia e Italia

Parigi, 14. — La Commissione delle dogane ha uditi oggi Flourens e Dautresme che le diedero spiegazioni sullo stato dei negoziati aperti coll'Italia riguardo al trattato di commercio franco italiano.

La Commissione ha formulato una mozione che autorizza il governo a prorogare di sei mesi il trattato.

Qualora non si realizzi la proroga, il Governo è autorizzato, a decorrere dal 1 gennaio, ad applicare ai prodotti italiani la tariffa generale attuale, che potrà salire fino al 100 0/0. Se i dritti così aumentati, saranno ancora inferiori a quelli della tariffa generale italiana, il Governo potrà colpire i prodotti italiani di un diritto doganale uguale a quello applicato ai prodotti similari francesi.

Gli articoli dichiarati esenti dalla tariffa generale francese potranno essere colpiti di un dazio del 50 0/0 del loro valore.

La nuova tariffa si applicherebbe il 1 gennaio e si sottoporrebbe alla Camera all'apertura della nuova sessione.

La relazione sarà presentata domani e chiederassene l'urgenza e la discussione immediata.

Altre cose francesi

Parigi, 14. — I giornali repubblicani rendono omaggio alla semplicità e alla sincerità nel messaggio e deplorano la freddezza manifestata dalla Camera. Gli organi radicali esprimono malcontento. La Justice dice: è un manifesto ministeriale piuttosto che un messaggio. I giornali conservatori dicono che il messaggio è insignificante.

Il Consiglio si occuperà oggi della dichiarazione ministeriale, che sarà letta domani.

Parigi, 14. — La sinistra radicale e l'estrema sinistra in una riunione comune, decisero di respingere i dodicesimi provvisori soltanto nel caso che il governo ne faccia una questione di fiducia.

La Commissione del bilancio approvò a unanimità il progetto dei dodicesimi provvisori.

F. ZON, Direttore responsabile.

Il Popolo Romano

(50,000 copie al giorno)

Gli associati per un anno L. 24 riceveranno in dono:

1. **Illustrazione** — Gran quadro olografico, rappresentante due signorine al ricevere la prima lettera L. 7

2. **I nostri Crociati** — Oleo-acquarello finissimo con costumi della campagna romana . . . » 4

3. **La Morta** — Ultimo romanzo di O. Feuillet, il più brillante e morale romanziere moderno — legato all'inglese con incisioni — Privativa per l'Italia del *Popolo Romano* . . . » 3

4. **Calendario** elegante a colori da portafoglio.

5. **L'Ultima Moda** — edizione di lusso — ogni settimana gratis con 40 figurini di Parigi . . . » 6

Costo reale doni L. 20

L'abbonamento al giornale si riduce a 4 lire!

Agli associati di sei mesi: L. 12 i doni descritti ai numeri 2, 3, 4 e 5.

Agli associati di tre mesi: L. 6 i doni designati ai numeri 4 e 5.

Nota interessante

I doni spettano soltanto agli abbonati diretti.

Il miglior mezzo e il più economico è quello di associarsi all'ufficio postale del luogo.

I doni sono spediti in franchigia — senza un centesimo di aumento al prezzo di associazione.

Per gli abbonamenti dirigersi: Amministrazione del *Popolo Romano* ROMA.

Il 10 Gennaio 1888

avrà luogo in Roma

con tutte le formalità a norma di legge

L'ESTRAZIONE della Grande Ultima LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa
stabilita colla Legge 2 Aprile 1886
Num. 3754 Serie 3.^a

Ogni Biglietto costa
UNA LIRA
e può vincere da
lire **50** a lire **100000**

5 biglietti possono vincere da
lire **250** a lire **200000**

10 biglietti possono vincere da
lire **500** a lire **250000**

50 biglietti possono vincere da
lire **2500** a lire **297500**

e 100 biglietti possono vincere da
lire **5000** a lire **304500**

Tutti i Premi sono pagabili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Padova presso i cambiavalute Vason Carlo e Leoni Ettore.

SOLLECITARE LE DOMANDE

Programma Gratis

C. P. PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

G. CUZZERI e C.

PADOVA
(Vedi avviso 4.^a pag.)

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szätz, Virasdy e Röllin in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Agli Eremetiani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Consorzio Ottoville

AVVISO DI CONCORSO

al posto di Segretario Cancelliera presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Poi documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626.

LA DITTA G. CANTINI

sita in Via S. Apollonia N. 1081

AVVISA

la sua estesa Clientela di essersi provveduta di un copioso assortimento di **Cappelli di feltro** per Signora, ultima novità di Parigi; nonchè **Pelliccerie** in genere, **Stoffe, Velluti, Pizzi**, ecc. Applicazioni passamanterie, **Piume, Nastri, Busti** e assortimento di **Manicotti ciniglia**.

Si appronta in **24 ore** qualunque mantello in pelliccia da Signora e da Uomo, con riduzione dei suddetti a prezzi da non temere concorrenza.

LEZIONI di Scherma, Ginnastica e Ballo

Sede del Club
Piazza del Duomo

Per le fanciulle e pei fanciulli ore affatto separate.

Si possono liberamente visitare i locali i quali sono aperti dalle 7 ant. alla mezzanotte.

Ai sigg. Studenti le massime facilitazioni.

Federico Cesarano.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di **cent. 50** l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1864

testè pubblicato a Genova.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE D'ASSICURAZIONE SULLA VITA

SOCIETA' ANONIMA

Costituita in Londra nel 1848 — Stabilita in Italia nel 1855

Capitale sociale L. 2,500,000 — Capitale versato L. 542,800

Sede della Compagnia LONDRA, St. Mildred's House.
Succursale in Italia: FIRENZE, Via de' Buoni, N. 4.

Situazione al 30 Giugno 1886

Attività L. 94,408,165.62
Pagato annuo » 18,558,201.15
Pagamenti per scadenze, sinistri, riscatti ecc., circa » 173,500,000.—
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati » 16,525,000.—

Cauzioni date al R. Governo Italiano
in cartelle di Rendita 5 per cento del Debito Pubblico L. 914,100

Assicurazioni con partecipazione agli utili e senza partecipazione

Assicurazioni in caso di morte - Assicurazioni in caso di vita

ASSICURAZIONI MISTE ED A TERMINE FISSO

RENDITE VITALIZIE IMMEDIATE O DIFFERITE

La Compagnia ha rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.
Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Sede della Succursale italiana in Firenze, Via de' Buoni, 4 (Palazzo Gresham).

Agenzia Generale per le Provincie Venete Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti - Venezia.

Rappresentanza in Padova:

PROF. SILVIO MARTINI

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
 FORMATO GRANDISSIMO a 5 COLONNE
 Tiratura quotidiana Copie: 48,000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4 50
 Regno d'Italia „ 24 „ 12 „ 6—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali. (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli Abbonati

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno — In preparazione: NUMERO UNICO ILLUSTRATO DI NATALE.

Dono speciale agli Abbonati per un Anno:

Il **CORRIERE DELLA SERA** offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA di Chateaubriand

coi disegni di GUSTAVO DORÉ
 (Nuova traduzione e prefazione di Enrico Panzacchi)

magnifico libro album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).
 Invece dell'Atala si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo: **CYTHÉRIS** (soggetto orientale).
 Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'illustrazione Popolare, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

Importantissima novità per l'Anno 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il **CORRIERE DELLA SERA** uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il **CORRIERE DELLA SERA** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica Koenig e Bauer di Wurzburg ed una della casa Derri y di Parigi (complessivamente 40,000 copie all'ora.)

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il **Corriere della Sera**
 (Via San Paolo, N.° 7 Milano.)

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano Sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio Vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tela, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche **Carbolineum Presser** in Gau-Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annuale 700 000 Kili. — Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente **RICCARDO CLESS** — Milano, Via Principe Amedeo, 3.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini restanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, bavvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.
 Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

E aperta l'Associazione pel 1888

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amena lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.



MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parucchiere e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

ACQUA ARSENICALE
 EMINENTEMENTE RICOSTITUENTE
 MALATTIE DELLA PELLE
 Vie Respiratorie
 ANEMIA, REUMATISMI
 Febbri Intermittenti
 DIABETE

LA BOURBOULE

STAGIONE
 Termale
 Dal 25 Maggio
 AL 1° OTTOBRE

Deposito per l'Italia
A. MANZONI E C.
 MILANO — ROMA — NAPOLI

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODOURO DI FERRO INALTEBBILE

NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
 Adottate dal Farmacopio ufficiale francese.
 Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

PARIS 1853 1855

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorrea** (uori bianchi), **Amenorrea** (mestruazione nulla o difficile), **Tisi**, **Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o attervolute.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Pharmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

VIGLIETTI DA VISITA
 a L. 1,50 al cento

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXI

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle questioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti **Romanzi** in appendice, italiani e stranieri. **Varietà** d'ogni genere. **Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare** copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMII

Per L. 30 — 16 — 8
 Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8
 Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7
 Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

Per L. 30 — 16 — 8
 Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50
 Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del Giornale la **Riforma** - Piazzetta Boncompagn num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.